

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

SPECIALE



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

5 febbraio 2026

130° CONSIGLIO NAZIONALE SECONDA GIORNATA LAVORI

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Credito Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Bancari, verso un contratto con
riforme per regolare l'AI —p.17

Bancari, verso un contratto con riforme per governare l'intelligenza artificiale



LANDO MARIA SILEONI
Segretario generale della Fabi



ILARIA DALLA RIVA
Presidente del Casl di Abi

Lavoro

Sileoni (Fabi): «Le nuove tecnologie non diventino un alibi per fare esuberi»

Dalla Riva (Abi): «Abbiamo due strumenti: uno nazionale, l'altro è il secondo livello»

Cristina Casadei

L'intelligenza artificiale «non potrà diventare un alibi per fare esuberi in banca», ma «è un tema da governare», attraverso la contrattazione. Il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 130° Consiglio nazionale del sindacato degli autonomi dei bancari mette le mani avanti sul tema che domina la trattativa sulla Cabina di regia sul digitale nel credito e, di fatto, è già entrato nella pre-trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro Abi che scadrà alla fine del mese. Trovando la porta aperta più all'interno dei gruppi che non a livello nazionale. Sicuramente, «serve un contratto di riforme. Quello attuale va semplificato, senza mai perdere di vista l'esigibilità delle norme e la rappresentatività», afferma Francesco Micheli, manager bancario di lungo corso che ha guidato diversi Casl Abi.

La preoccupazione principale del sindacato è, come ripete **Sileoni**, «l'aumento economico ed evitare la balca-

nizzazione del settore», di cui farebbero le spese le realtà più piccole. Per l'ad di BdM Banca Cristiano Carrus, se è vero che «è la banca che decide come usare le nuove tecnologie», l'importante poi «è non andare in ordine sparso e lavorare sui concetti di base». La presidente del Casl di Abi, **Ilaria Dalla Riva** spiega che «per dare le risposte ci sono due strumenti. Uno è il contratto nazionale, quella cosa che chiamiamo "cornice" ed è il posto dove dobbiamo trovare delle risposte comuni ai temi comuni. Per poi declinare a un secondo livello le specifiche». L'esempio di che cosa potrebbe accadere arriva dal lavoro agile. «Sul primo livello abbiamo declinato le regole comuni, non abbiamo permesso che si creasse il far west. Questo non ha impedito di declinare al secondo livello le esigenze proprie dei piani industriali».

Nel dibattito sul lavoro è entrata la trattativa in corso in Abi all'interno della Cabina di regia sul digitale. A questo proposito Roberto Cascella chief people & culture officer Intesa Sanpaolo, dice che si «sta lavorando per individuare una sintesi in un settore composto da banche molto diverse tra loro. Questa eterogeneità rappresenta una ricchezza, ma rende più articolato il percorso verso una posizione comune. Come gruppo, continueremo a dare il nostro contributo per favorire un confronto costruttivo e arrivare anche al rinnovo del nuovo contratto. Intesa Sanpaolo gioca il suo ruolo di anticipatrice dei cambiamenti». Per il contratto dei bancari l'avvento dell'intelligenza artificiale segnerà il momento di un tagliando molto impattante. Roberto Speziotto, responsabile risorse umane di Banco Bpm, ricorda che «già nel 1999, quando è nata We Bank, la nostra banca digitale, il contratto non era vecchio, di più. È arrivato il momento di una vera riforma e di recuperare un rapporto fiduciario nelle relazioni industriali per trovare soluzioni comuni che tengano conto delle diverse identità aziendali». Nelle fu-

ture trattative, ne è convinto Andrea Merenda, chief people officer di Bper, «andremo sicuramente a dama, grazie alle relazioni industriali virtuose del settore. Quando si parla di intelligenza artificiale però vorrei dire che oltre a parlare di rischi bisognerebbe parlare anche di opportunità. In Bper noi le stiamo creando con la nostra Academy e con la formazione, con un corso specifico anche sull'AI». Sulla formazione Fiorella Ferri, responsabile direzione chief human capital office di Banca Mps, dice che «a volte il passato contiene tracce di futuro. Penso, ad esempio, che le parti sociali siano state lungimiranti nel prevedere, già nel 1999, percorsi professionali, ancora oggi così importanti per dare ai giovani una prospettiva di crescita e rendere così ancora appetibile il lavoro in banca». Del resto, come sostiene Geraldine Conti, chief people & engagement Bnl Bnp Paribas «le banche stanno diventando ecosistemi di competenze, tecnologie e partnership. La vera sfida non è solo innovare, ma governare il cambiamento: investendo su impiegabilità, ascolto e cultura per continuare a creare valore per l'economia reale». Matteo Bianchi chief governance officer di Crédit Agricole Italia racconta lo sforzo del gruppo «nelle academy interne e nelle collaborazioni con le università, per far sì che le nuove competenze si diffondano a tutti i livelli, senza lasciare indietro nessuno. L'AI è un acceleratore al servizio di colleghi e clienti, non un sostituto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 0006640

Data Stampa 0006640

Mps, Lovaglio fuori dalla lista Maione indicato presidente

Luca Davi — a pag. 22

Mps, Lovaglio fuori dalla lista Indicato Maione presidente



LO SNODO
Spetterà
all'assemblea
votare i
singoli nomi
e definire i 12
componenti
del board

Credito

Il cda di Siena con 11 voti
a favore e due contro
approva la lista per il board

Arriva anche l'ok della Bce
allo statuto: è compatibile
con le regole europee

Luca Davi

Il Cda di Banca Monte dei Paschi di Siena imprime una svolta netta alla partita della governance e apre la strada a un profondo riassetto manageriale, pur nel segno della continuità alla presidenza. Al termine di settimane di confronto serrato, il board uscente ha infatti varato la lista dei candidati destinati a comporre il consiglio nel prossimo triennio. La lista - che sarà sottoposta all'assemblea del 15 aprile - non comprende a sorpresa il nome del ceo Luigi Lovaglio, protagonista del rilancio della banca ma al centro, nelle ultime settimane, di un duro confronto interno al board. Confermata invece, come da attese, nel ruolo di futuro presidente, dell'attuale numero uno Nicola Maione, figura di garanzia, da anni nel board senese e in grado di cucire i rapporti con i grandi soci e con la Bce.

Tre i profili di peso indicati nella lista: in pole position figura Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Acea (dove è in scadenza la prossima primavera), nonché ex numero uno di Cassa Depositi e Prestiti. Accanto a lui compare una figura di standing come il banchiere ed ex ministro Corrado Passera, fondatore di illimity Bank (poi acquisita da Banca Ifis) e già al vertice di colossi come Intesa Sanpaolo e Poste Italiane. A completare la terna è Carlo Vivaldi, manager di lungo corso con una vasta esperienza internazionale maturata in UniCredit.

Spetterà all'assemblea del 15 aprile votare i singoli nomi presenti nella lista e definire così i 12 componenti che formeranno il nuovo consiglio, mentre i restanti 3 seggi saranno, con tutta probabilità, appannaggio di Asso-gestioni. La lista è stata approvata dal board con una larga maggioranza - 11 voti favorevoli e 2 contrari - a testimonianza di un orientamento netto verso un rinnovamento ai vertici. Saranno dunque figure di esperienza a guidare la banca nella nuova fase industriale, segnata dal progetto di integrazione con Mediobanca.

La sorpresa più rilevante dei nuovi assetti resta tuttavia l'uscita di scena di Lovaglio, il cui nome non compare tra i venti candidati sottoposti al voto degli azionisti. La decisione è maturata nelle ultime ore di confronto che hanno chiuso un processo di selezione avviato da settimane. Solo pochi giorni fa il banchiere figurava infatti nella long list di circa 30 nomi predisposta per il rinnovo del board. Il quadro è cambiato martedì sera, quando il comitato nomine presieduto da Domenico Lombardi, con il supporto dell'advisor Korn Ferry, ha ristretto la rosa a 26 candidati, portati ieri all'esame del consiglio di amministrazione.

Lovaglio, alla guida del Monte dal 2022, è stato l'artefice dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi e del successivo percorso di risanamento della banca, culminato con l'operazione che ha portato alla conquista di Mediobanca. La sua posizione si è tuttavia resa più fragile negli ultimi mesi, anche alla luce dell'indagine aperta dalla procura di Milano sull'operazione Mediobanca e del passo indietro del Governo italiano, che detiene ancora il 4,9% della banca ma che, dopo aver inizialmente sostenuto il manager, ha scelto una posizione più defilata.

La scorsa settimana Lovaglio aveva inoltre presentato il piano industriale al 2030, che prevede - anche grazie all'integrazione con Mediobanca - la nascita del terzo polo bancario italiano e 16 miliardi di distribuzioni agli azionisti lungo l'arco di piano. Il mercato ha però accolto con prudenza il progetto tanto che il titolo ha perso il 6,7% nella giornata della presentazione.

A pesare nel confronto interno sarebbero state anche divergenze di vedute tra alcuni soci sull'operazione Mediobanca, che prevede l'acquisizione del restante 14% del capitale e il successivo delisting della banca milanese. Un dossier sul quale all'interno del board non sono mancati momenti di forte tensione.

«All'interno di Mps c'è una resa dei conti che dovrà però garantire quel



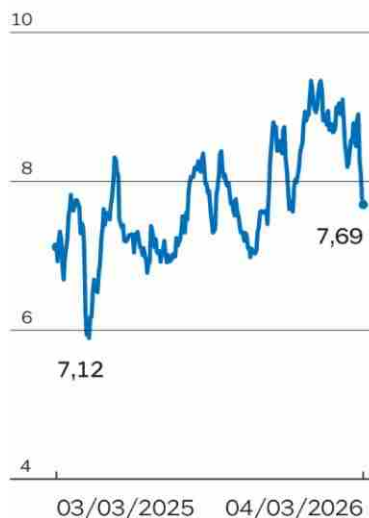
salto di qualità che era negli obiettivi quando fu lanciata l'operazione su Mediobanca», ha commentato il segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni**, intervenendo al consiglio nazionale del sindacato, che ha parlato di «nomi forti» per il Cda.

Il passaggio assembleare rappresenterà inoltre un banco di prova anche sul piano regolamentare. Mps, insieme a Banco BPM, è tra le prime società italiane a sperimentare il nuovo meccanismo del voto di lista previsto dalla Legge Capitali. Le nuove regole statutarie, già approvate dalla banca, hanno ottenuto proprio ieri il via libera della Banca Centrale Europea, chiamata a valutarne la compatibilità con il quadro di vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps in Borsa

L'andamento del titolo



Verso l'assemblea dei soci.

Il gruppo Mps rinnova il consiglio in scadenza e vara una lista per il nuovo cda da cui è stato escluso l'attuale amministratore delegato Luigi Lovaglio

FABI PER IL SEGRETARIO LA TECNOLOGIA NON DEVE COMPROMETTERE L'OCCUPAZIONE

Sileoni: il tech non sia un alibi

Al Consiglio Nazionale del sindacato va in scena il confronto con le banche grandi e medie Lovaglio? In Mps ha fatto un ottimo lavoro. BdM? La sta guardando un grande gruppo italiano

DI LUCA GUALTIERI
E JOLE SAGGESE

Leri la seconda giornata del 130° Consiglio Nazionale della Fabi si è concentrata su uno dei temi destinati a ridisegnare profondamente il settore del credito: l'impatto dell'intelligenza artificiale sul futuro del lavoro bancario. Un confronto che ha messo al centro non solo le opportunità tecnologiche ma anche le responsabilità delle banche rispetto alle scelte occupazionali e strategiche che accompagneranno questa trasformazione. Ad aprire i lavori è stato il segretario della Fabi Lando Maria Sileoni, che ha voluto chiarire fin da subito la posizione del sindacato sul rapporto tra innovazione e occupazione. «Non può esserci la scusa che l'AI ha deciso che i dipendenti devono diminuire, perché è una scelta che prende la banca. Nelle trattative per noi non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberanti. La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per decidere e non dipenderà dall'AI; sarà una scelta della banca». L'accelerazione sugli investimenti tecnologici, ha aggiunto Sileoni, sta modificando lo scenario competitivo del settore. Un contesto in cui oltre alla digitalizzazione pesano anche le dinamiche di mercato e le possibili operazioni di consolidamento tra istituti. «È chiaro che cambierà lo scenario. Ad esempio, la partita e le decisioni che si prenderanno in Mps potrebbero avere un impatto e contribuire ad aumentare la concorrenza», ha osservato Sileoni. La giornata ha quindi offerto una riflessione sulle strategie dei gruppi bancari, dalle grandi realtà come Unicredit e Intesa Sanpaolo fino agli istituti

medi come Banco Bpm e Bper, senza dimenticare la presenza dei gruppi francesi Crédit Agricole e Bnl Bnp Paribas. Un panorama in cui l'adozione dell'intelligenza artificiale si intreccia con scelte industriali e con il processo di consolidamento che da anni attraversa il sistema bancario italiano ed europeo.

Proprio sul futuro di Mps Sileoni è tornato anche in un'intervista a Class Cnbc, commentando le recenti dinamiche del titolo in borsa e il dibattito sulle nomine ai vertici dell'istituto. «Il gruppo è stato completamente risanato, Lovaglio ha fatto un ottimo lavoro e la banca ha mantenuto l'autonomia», ha spiegato il segretario generale della Fabi, auspicando una linea di continuità nel percorso intrapreso. Guardando alle prospettive della banca senese, Sileoni ha osservato che con l'acquisizione di Mediobanca il gruppo potrebbe orientarsi verso una «qualità superiore» che dovrà essere mantenuta nel tempo. In questo quadro, ha aggiunto, per Mps potrebbe essere necessario un amministratore delegato «più vicino e attento alle esigenze degli azionisti di maggioranza».

Nel corso della giornata non sono mancati anche spunti sul possibile futuro di altri istituti. Sileoni ha rivolto una domanda diretta al ceo Cristiano Carrus sul destino di BdM, la ex Popolare di Bari oggi nel perimetro di Mcc. «So che un grande gruppo, che non è Intesa, ha messo un occhio sulla Banca del Mezzogiorno. Ti ritieni preda per dimensioni o pensi di essere al riparo?», ha chiesto il leader della Fabi. Carrus ha risposto con realismo, riconoscendo che la dimensione dell'istituto non lo mette automaticamente al riparo da possibili operazioni di mercato. «Il consolidamento è andato ben oltre. Noi non abbiamo le dimensioni per essere al sicuro, ma per diventare preda devi essere appetitoso, quindi dobbiamo augurarcelo». (riproduzione riservata)



Class
CNBC



Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

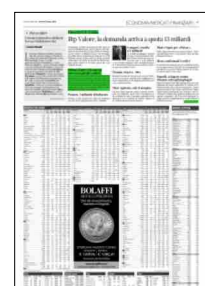
Sussurri & Grida

**Sileoni (Fabi). l'Al non sia
una scusa per gli esuberi**

«Non può esserci la scusa che l'Al ha deciso che i dipendenti devono scendere, perché è una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni al 130° Consiglio nazionale del sindacato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1956 - T.1748



Mps, lista cda senza Lovaglio Arriva anche il via libera Bce

► Il board del Monte approva i venti nomi dei candidati consiglieri da presentare all'assemblea. Alla presidenza indicato Maione. Tre candidati per il ruolo di nuovo ad: Palermo, Passera e Vivaldi

**ORA LA PAROLA
PASSA AI SOCI
CHE IL 15 APRILE
ESPRIMERANNO
LE PREFERENZE CON
LA DOPPIA VOTAZIONE**

**SILEONI (FABI):
SULLE DECISIONI
HANNO PESATO
I RAPPORTI PERSONALI
INTERNI
ALL'ORGANO**

IL CASO

ROMA Una lista di venti nomi tra i quali dovranno essere scelti dall'assemblea del Monte dei Paschi convocata per il 15 aprile, quelli che entreranno a far parte del consiglio di amministrazione del Monte. E tra loro ci saranno il presidente e l'amministratore delegato. Non toccherà a Luigi Lovaglio continuare a guidare la banca. Il suo nome non è stato inserito nella lista del consiglio di amministrazione approvata ieri dal board del Monte. A incidere sulla decisione dei consiglieri di non ricandidare l'attuale capo azienda avrebbero pesato dinamiche interne del cda. Molto probabilmente - ha commentato Lando **Sileoni**, segretario della **Fabi**, il principale sindacato dei bancari - stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno - ha aggiunto **Sileoni** - per noi l'importante è che Mps resti autonoma».

Secondo quanto riportato dall'**Ansa**, a incidere sarebbero state inoltre, le preoccupazioni sulle conseguenze future per la banca del coinvolgimento di Lovaglio nell'indagine della Procura di Milano sul presunto

concerto nell'Ops su Mediobanca. Così come un peso lo avrebbe avuto, sempre secondo l'**Ansa**, l'accoglienza fredda da parte del mercato del piano industriale presentato il 27 febbraio dallo stesso manager, con la scarsa visibilità sull'integrazione con Piazzetta Cuccia. Ieri, come riportato dal comunicato del Monte dei Paschi, è arrivato anche il via libera della Banca centrale europea alle modifiche dello statuto che autorizzano la presentazione della lista del cda. La stessa Bce nelle settimane scorse aveva chiesto di integrare il consiglio di amministrazione con persone con competenze in campo finanziario e bancario.

I MECCANISMI

Il nuovo amministratore delegato potrà essere scelto solo tra chi rispetta i requisiti richiesti da Francoforte. Nella lista ci sono tre nomi che per curriculum ed esperienza corrispondono ai requisiti indicati dalla Bce e che sono stati indicati come idonei ad assumere il ruolo di capo azienda. I nomi sono: Fabrizio Palermo ex amministratore delegato di Cdp, attuale numero uno di Acea e in precedenza in Morgan Stanley; l'ex amministratore delegato di In-

tesa e di Poste, nonché fondatore di Illimity, Corrado Passera; e infine Carlo Vivaldi, già Co-Chief Operating Officer di UniCredit, e nel consiglio di amministrazione di Mediolanum. L'elenco di candidati va depositato entro oggi, per rispettare il vincolo che impone di renderlo noto quaranta giorni prima dell'assemblea.

Nella lista, oltre a Maione, Palermo, Passera e Vivaldi, si legge nel comunicato, ci sono: Paolo Boccardelli, Gianluca Brancadoro, Alessandro Caltagirone, Antonella Centra, Rosa Cipriotti, Elena De Simone, Simonetta Iarlori, Domenico Lombardi, Paola Lucantoni, Fabiana Massa, Gianmarco Montanari, Francesca Pace, Marcela Panucci, Francesca Renzulli Paramico, Renato Sala e Paolo Testi. Sarà l'assemblea, già convocata per il prossimo 15 aprile chiamata a dare il proprio gradimento attraverso la doppia votazione prevista dalla legge Capitali. Solo al termine di questo percorso si conoscerà la nuova governance. Ieri intanto in Borsa Mps ha perso l'1,2 per cento, mentre Mediobanca è calata dell'1,5 per cento.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1737 - T.1737





La sede del Monte dei Paschi a Siena. Ieri il consiglio di amministrazione della banca ha approvato la lista 20 nomi da proporre all'assemblea del 15 aprile per il rinnovo del board

A Milano il congresso del sindacato dei bancari. Sileoni: «No a richieste di contributi alle banche per far fronte alla crisi energetica»

La Fabi: l'IA non sia un pretesto per gli esuberi

MILANO

Oltre al risiko bancario, le banche italiane sono chiamate a una doppia sfida che potrebbe pesare sui dipendenti: l'ingresso dell'Intelligenza artificiale e le conseguenze della guerra nel Medio Oriente. Il principale sindacato dei bancari, Fabi, ha voluto riflettere su questi passaggi nel suo 130esimo congresso in corso a Milano ("Next generation bank"). La premessa è che la svolta digitale è inevitabile, ma deve procedere con il rispetto delle competenze umane. «Non può esserci la scusa che l'IA ha deciso che i dipendenti devono diminuire, perché è una scelta che prende la banca - ha avvisato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - Nelle trattative non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi. La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per decidere

e non dall'IA, sarà una scelta della banca».

Chiarimento chiesto da vari esponenti Fabi. «Fino a un anno e mezzo fa le banche facevano chiacchiere - ha aggiunto Sileoni - oggi gli investimenti sull'IA sono molto importanti e le banche dovranno rientrare. Ma non permetteremo che la gestione del cambio di passo avvenga alle nostre spalle».

L'altro alert, sollevato anche dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli nella giornata di avvio del congresso, è il timore che il governo possa chiedere un contributo alle banche per fare fronte alla crisi energetica. «La situazione generata dalla guerra ha un impatto negativo sull'economia - ha detto Sileoni - Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del contratto nazionale di lavoro in Abi e in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino ai lavoratori. Dobbiamo evitarlo».

d.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lando Maria Sileoni, segretario Fabi



IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL SINDACATO ABI

Sileoni: «Banca del Mezzogiorno nel mirino di un grande gruppo»

«La guerra ricade anche sul rinnovo del contratto»

Camilla Conti

■ La guerra in corso e il peggioramento del quadro economico internazionale rischiano di avere ripercussioni anche sul settore bancario italiano e sulle trattative sindacali. È questo l'allarme lanciato ieri dal segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni** (in foto), sul palco del 130° Consiglio nazionale del sindacato, in corso agli East End Studios di Milano. Secondo **Sileoni**, il contesto geopolitico sta già influenzando le prospettive economiche del sistema finanziario. «La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia», ha spiegato, ricordando che il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, durante il Consiglio generale dell'associazione bancaria ha richiamato l'attenzione sul deterioramento del quadro economico e finanziario. L'elemento che preoccupa maggiormente il sindacato riguarda la possibilità che il governo possa chiedere ulteriori contributi al settore bancario. «Patuelli ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche», ha osservato **Sileoni**. Una prospettiva che, se dovesse concretizzarsi, potrebbe avere effetti diretti anche sui lavoratori. «Se questo avverrà, potrebbe crearci problemi sul rinnovo del contratto nazionale sia in Abi sia in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo».

Il segretario generale

della FABI

ha inoltre ricordato che l'intesa già raggiunta tra governo e settore bancario ha una durata

triennale e che l'accordo è ancora all'inizio del suo percorso. «Siamo solo al terzo mese del primo anno», ha sottolineato. Tuttavia, il peggioramento dello scenario economico rende incerto il futuro. «Il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale».

Durante il Consiglio nazionale si è discusso anche dei processi di consolidamento nel settore. Nel corso di un confronto con l'ad di Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus, **Sileoni** ha detto di sapere che «un grande gruppo, che non è Intesa, un occhio sulla banca del Mezzogiorno l'ha messo». Carrus ha risposto riconoscendo che le dimensioni dell'istituto non garantiscono piena immunità da operazioni di mercato, ma ha aggiunto che per diventare una preda bisogna anche essere «appetitosi».

Ampio spazio nel dibattito è stato, infine, dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro bancario. Secondo Ilaria Dalla Riva, presidente del comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi, la trasformazione tecnologica non sostituirà il ruolo umano nella consulenza finanziaria. «Oggi il ruolo del consulente diventa ancora più importante, un po' come il medico», ha spiegato.



CAMBIO DELLA GUARDIA

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Mps va avanti senza Lovaglio Corsa a tre per il nuovo ad

Il manager che ha portato Siena a conquistare Mediobanca esce di scena. In pista per la successione ci sono Passera, Palermo e Vivaldi. Maione resterà presidente

BENEDETTA VITETTA

■ Un colpo di scena inatteso - di cui, però, si parlava (sottovoce) da diverse settimane - arrivato a poche ore dalla presentazione della lista del cda di Siena che sarà rinnovato il prossimo 15 aprile ha fatto rimanere senza sedia, il numero uno del Monte, l'ad Luigi Lovaglio. Il ragionier "risanatore" che è riuscito a trasformare la banca più antica del mondo da Cenerentola del credito italiano nel terzo polo bancario del paese, grazie alla scalata al "salotto buono della finanza", ossia Mediobanca, una battaglia che è durata per circa 9 mesi.

E nonostante i risultati raggiunti e dopo quattro anni di lavoro, alla fine è restato col cerino in mano. Senza un posto nel prossimo consiglio di amministrazione. Uno schiaffo che certo Lovaglio non si aspettava, semmai, invece, si attendeva un ringraziamento per i risultati portati a casa: dalla riuscita ricapitalizzazione da 2,5 miliardi dell'autunno 2022, quando Rocca Salimbeni era ancora sinonimo di scandali e buchi miliardari, il ritorno all'utile e al dividendo dopo 13 anni e dopo aver riguadagnato pure l'*investment grade* di Fitch, Moody's e S&P facendola diventare una delle banche meglio capitalizzate del Vecchio Continente.

Nulla di tutto questo è bastato al ragioniere lucano. Nella decisione di non ricandidarlo hanno sicura-

mente pesato i timori per le ricadute dell'inchiesta della Procura di Milano sul presunto patto occulto per la scalata a Piazzetta Cuccia, nel caso in cui s'arrivasse a un rinvio a giudizio. Poi negli ultimi tempi Lovaglio si è allontanato dal board, che avrebbe preferito una maggior collegialità, allo stile a tratti ruvido e autonomo del manager. Diverse poi le frizioni nelle ultime settimane culminate nel confronto sul delisting di Mediobanca. Infine a peggiorare le cose ci si è messo di mezzo anche il Piano strategico che è stato sonoramente bocciato dal mercato. Un piano che dava scarsa visibilità all'integrazione con Piazzetta Cuccia e che ha oscurato la promessa di 16 miliardi di dividendi.

Sulla lista del cda di Siena ieri è intervenuto anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso a Milano: «Dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte ora c'è una resa dei conti che, però, dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi» ha aggiunto, «non facciamo il tifo

per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma».

Infine, in serata, dopo quasi quattro ore di consiglio, il board di Siena ha approvato la lista dei candidati per il nuovo cda. Nicola Maione è segnalato per la riconferma a presidente, mentre Fabrizio Palermo (ad di Acea) dovrebbe essere il favorito, meno chance le avrebbe Carlo Vivaldi (ex manager di Unicredit) e Corrado Passera (ex ad di Illimity, di Intesa Sanpaolo e numero uno di Poste) ieri si sarebbe detto indisponibile a fare l'amministratore delegato. Ma, visto la mancanza di scelta univoca, i giochi sono ovviamente aperti. Anche perché in assemblea (non sarà il cda a votare i consiglieri, ndr) il voto per la lista del cda è doppio e viene fatto anche sui singoli candidati. Il nome del nuovo ad verrà quindi svelato oggi. Nel frattempo, il Monte ha ricevuto il disco verde della Bce alle modifiche dello statuto, come si apprende da fonti finanziarie. Ieri a Piazza Affari, Mps ha lasciato sul terreno l'1,2%, mentre la controllata Mediobanca ha perso l'1,58%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo un lungo braccio di ferro, l'amministratore delegato fautore del rilancio della banca senese costretto all'uscita di scena

Vince Caltagirone, Lovaglio fuori

Governo e Delfin si allineano alla scelta dettata dal costruttore romano

Mps, tutto da rifare Lovaglio fuori dal Cda

L'attuale Ceo di Acea Fabrizio Palermo favorito per la successione

di **Marcello Zacchè**

«Il nuovo amministratore delegato di Mps avrà il nome di un'importante città del Sud Italia». **Lando Maria Sileoni**, segretario nazionale della **Fabi**, ieri a Milano in occasione dell'evento pubblico legato al Consiglio nazionale del principale sindacato bancario, non aveva già più dubbi: senza nominarlo, ha scommesso su Fabrizio Palermo, attuale Ceo di Acea, già al vertice di Cdp, considerato molto vicino a Francesco Gaetano Caltagirone e presente nella lista dei 26 amministratori stilata dal Comitato nomine di Mps, che ieri è stata esaminata dal Cda della banca in vista dell'assemblea che il 15 aprile dovrà rinnovare il vertice senese.

Lista dalla quale il Comitato ha eliminato il nome dell'attuale Ad del gruppo, Luigi Lovaglio. Una decisione che era nell'aria ormai dal week end, ma che ha del clamoroso perché ha fatto fuori il manager scelto nel 2022 dall'allora governo Draghi per effettuare la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi per rilanciare Mps e poi confermato dall'esecutivo Meloni per un triennio. Periodo nel quale Lovaglio ha fatto salire il titolo del 315%, riportando la banca senese all'utile e al dividendo, per poi lanciare addirittura un'offerta pubblica su Mediobanca, conquistando anche la quota di maggioranza relativa del 13% delle Generali custodita al suo interno.

Ma non è solo questo che ha reso clamorosa l'uscita di scena di Lovaglio.

A ben vedere, essendo Lovaglio un manager di Stato, ora che il Mef ha ridotto la partecipazione in Mps al 4,8% ed essendo condizione vincolante imposta dalla Bce - che ieri ha dato il via libera alle modifiche dello statuto - la cessione del controllo, il suo passo indietro poteva starci, segnando il passaggio di Mps dallo Stato al mercato. Ma non è andata esattamente così. Tanto che non più di due settimane fa è stato lo stesso Lovaglio a farsi votare dal Cda il *delisting* di Mediobanca, con fusione per incorporazione in Mps. Per poi presentare al mercato, il 27 febbraio scorso, il piano d'impresa quinquennale del nuovo gruppo, con obiettivi di utile, 16 miliardi di cedole, ricavi e investimenti.

Il manager aveva incassato, nel frattempo, la fiducia del mercato e quella di alcuni investitori, primo fra tutti la Delfin degli eredi Del Vecchio, con il 17,5% di Mps. Non più, però, quella di Caltagirone, azionista con l'11,5%. I rapporti con l'imprenditore romano si sono guastati dopo l'Ops su Mediobanca, che Caltagirone avrebbe preferito lasciare quotata in Borsa. Ed è in questo contrasto che ha avuto origine la rottura diventata poi definitiva nel Comitato nomine.

Con due altri elementi sullo sfondo. Il primo è l'uscita di scena del governo, sancita definitivamente con un'intervista della premier Meloni che, proprio nel giorno del piano di Lovaglio, ha fatto sapere che «il ruolo del governo è terminato». Il secondo è l'inchiesta della Procura di Milano che vede Lovaglio indagato, insieme allo stesso Calta-

girone e al plenipotenziario di Delfin Francesco Milleri, per il presunto «concerto» nell'operazione Mps-Mediobanca-Generali.

Due elementi che si sono poi probabilmente sommati al carattere ruvido attribuito al manager potentino, che lo ha portato a diversi aspri confronti in Cda. Dopodiché c'è da chiedersi perché andare avanti fino alla presentazione di un piano al 2030, lasciando a questo punto aperto più di un dubbio sul futuro strategico del Monte dei Paschi, a valle di una delle scalate più importanti - quella a Mediobanca - nella storia finanziaria del Paese.

Non a caso ieri, tra i bancari e i banchieri della **platea Fabi**, molti erano convinti che con il prossimo Ad di Mps cambieranno anche il piano d'impresa e il progetto di integrazione con Mediobanca.

Il Cda di Mps, che nella serata di ieri era ancora riunito, deve ridurre la lista da 26 a 20 nomi e approvarla con almeno 10 voti su 14, indicando probabilmente il nome del presidente e dell'Ad, come è appena avvenuto per la lista del Cda di Banco Bpm.

Tra i potenziali candidati, presenti nella lista dei 26, ci sono il banchiere ed ex ministro Corrado Passera, l'ex responsabile



05-MAR-2026

da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Filiberto Zovico
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

dell'Est Europa di Unicredit Carlo Vivaldi e, per l'appunto, Fabrizio Palermo. Se per Passera si era parlato di un ruolo di presidente, nel frattempo è però apparso blindato il rinnovo di Nicola Maione, presente in lista.

Sulla possibilità che nei prossimi giorni (c'è tempo fino al 21 marzo) arrivi un'altra lista di maggioranza presentata da soci che hanno almeno l'1% (Giorgio Girondi ha il 5%), fonti finanziarie escludono sia che Lovaglio sia disponibile sia che si trovino i voti necessari per andare alla conta.



— L'ad di Mps Luigi Lovaglio (Alessandro Amoruso, Imagoeconomica)

Vai all'articolo <https://www.affaritaliani.it/economia/profumo-unicredit-doveva-comprare-mps-e-su-orcel-banco-bpm-operazione-sbagliata-bene-commerzbank.html>

affaritaliani

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Economia Corporate Politica Esteri News Salute Sport AI TV
Tendenze Iran Borse Trump Ascolti TV Garlasco
Meteo Oroscopo

Home » Economia » Profumo: "UniCredit doveva comprare Mps". E su Orcel: "Banco Bpm operazione sbagliata, bene Commerzbank"

Profumo: "UniCredit doveva comprare Mps". E su Orcel: "Banco Bpm operazione sbagliata, bene Commerzbank"

Al 130° Congresso Fabi l'ex banchiere discute con il direttore di Affaritaliani Marco Scotti. "Mustier ha venduto troppo. Pioneer? Avevo un'offerta migliore ma il management era contrario"



Rocco Smatti
4 Marzo 2026, 09:26



BANCO BPM **COMMERZBANK** **MPS** **PROFUMO** **UNICREDIT**

Il dialogo tra Profumo e il direttore di Affaritaliani Marco Scotti

"Le banche italiane? Il problema non sono le aggregazioni, ma quando e come si fanno". **Alessandro Profumo** torna a parlare di consolidamento del credito e lo fa con la franchezza che lo ha sempre contraddistinto. L'occasione è stata il 130° Congresso nazionale della Fabi, il principale sindacato dei bancari, che si svolge a Milano dal 3 al 5 marzo con il titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo". Profumo è intervenuto in un panel insieme al direttore di Affaritaliani **Marco Scotti**, in un confronto che ha toccato il passato e il futuro del sistema bancario italiano, tra risiko, strategie industriali e decisioni che hanno segnato il settore negli ultimi vent'anni.

Leggi anche



Mps, colpo di scena: Fabrizio Palermo il pole come amministratore...



Spionaggio a Milano: intercettato segnale criptato in Farsi. "Dirett...



InDRA, città più intelligenti e sicure: al via il progetto con...



90esimo compleanno per Achille Occhetto, abbraccio e foto con la...

Profumo: "UniCredit doveva comprare Mps"

Uno dei passaggi più netti riguarda il rischio bancario italiano. Secondo Profumo, **UniCredit** avrebbe dovuto acquisire Monte dei Paschi di Siena, operazione che a suo giudizio avrebbe avuto una logica industriale chiara. Una fusione che avrebbe consolidato il sistema e rafforzato la presenza domestica del gruppo milanese. Una posizione che inevitabilmente si intreccia con le mosse più recenti di UniCredit guidata da Andrea Orcel.

"Banco Bpm non ha senso. Commerzbank sì"

Per Profumo, l'operazione lanciata su **Banco Bpm** non è la strada giusta. "L'opa su Banco Bpm è un'operazione sbagliata", ha spiegato durante il dibattito, sottolineando come la logica strategica non sia convincente. Diverso il giudizio sull'espansione in Germania. L'ingresso in Commerzbank, invece, rappresenta a suo avviso una mossa sensata: una strategia europea coerente per un gruppo internazionale come UniCredit, presente in numerosi Paesi e tra le principali banche del continente.

In altre parole: meno consolidamento domestico "difensivo", più costruzione di una vera banca paneuropea. Il giudizio su **Mustier**: "Ha venduto troppo". Profumo ha poi guardato anche al passato recente della banca di Piazza Gae Aulenti. Il riferimento è alla gestione di Jean-Pierre Mustier, che secondo l'ex amministratore delegato avrebbe scelto una linea eccessivamente prudente. "Mustier ha venduto troppo", è stato il senso del suo ragionamento: una strategia di dismissioni che ha ridotto alcune leve industriali del gruppo.

Il caso Pioneer: "Avevo un'offerta migliore, ma rischiavo l'implosione"

Tra i passaggi più interessanti anche il ricordo della vendita di **Pioneer**, la società di gestione del risparmio di UniCredit. Profumo ha raccontato che, quando guidava la banca, gli arrivò un'offerta migliore rispetto a quella poi realizzata negli anni successivi. Tuttavia, la proposta non fu accettata. Il motivo? Una forte opposizione interna. "Avevo tutto il management contro", ha spiegato. Una scelta che, se portata avanti contro quella resistenza, avrebbe rischiato di creare una frattura interna e far "implosione" la struttura manageriale della banca.

Il dibattito sul futuro delle banche

Il confronto al congresso **Fabi** ha ripercorso la trasformazione del sistema creditizio italiano: dalla stagione delle grandi fusioni degli anni Novanta e Duemila fino al nuovo scenario europeo, dominato da tecnologia, regolazione e consolidamento. E se le ricette non sono sempre le stesse, una cosa emerge con chiarezza dalle parole di Profumo: **il rischio bancario non è finito**. La partita è ancora aperta. E, come spesso accade nella finanza italiana, le decisioni di oggi verranno giudicate solo tra qualche anno.

[LEGGI LE NOTIZIE DEL CANALE ECONOMIA](#)

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi.

Vai all'articolo https://www.corriere.it/economia/finanza/26_marzo_04/mps-pronta-la-lista-per-il-nuovo-cda-tra-i-candidati-non-c-e-lova-glio-l-ipotesi-corrado-passera-1bd7e268-b003-43f3-b371-4d446f114xlk.shtml



BANCHE

Mps, pronta la lista per il nuovo Cda: tra i candidati non c'è Lovaglio, l'ipotesi Corrado Passera

di Federico De Rosa e Daniela Olizzi

Il board, che si esprimerà mercoledì sull'elenco dei venti nomi avrebbe chiesto nei giorni scorsi dei pareri legali. E, secondo alcune voci, starebbe valutando di proporre Corrado Passera per il ruolo di ceo



Luigi Lovaglio, ceo Mps

Il Monte dei Paschi ha convocato per oggi, mercoledì 4 marzo il consiglio, che dovrà esprimersi sulla lista di venti nomi da presentare all'assemblea del 15 aprile per rinnovare vertici e board dell'istituto. Nell'elenco non ci sarebbe il nome dell'attuale ceo, Luigi Lovaglio. Il comitato nomine presieduto da Domenico Lombardi ha lavorato fino a tarda sera per affinare le candidature che saranno sottoposte al board presieduto da Nicola Maione. L'obiettivo era concludere i lavori in tempo per la riunione convocata per oggi. Il comitato nomine avrebbe discusso a lungo della riconferma di Lovaglio, su cui sono emerse contrarietà che avrebbero portato alla decisione di non riproporlo come ceo.

FINANZA

Mps e il piano Lovaglio: Generali resta in Mediobanca, i dividendi aumentano del 40%

di Stefano Righi



La lista

Una volta trovato il consenso di almeno i due terzi dei componenti, la lista verrà inviata alla Bce che dovrà esprimersi in modo formale, oltre che sulla lista, su tutto il percorso compiuto dalla banca nel suo iter che porterà al rinnovo della sua governance, incluse le modifiche statutarie. La deadline per inviare le informazioni è domani, al più tardi venerdì. Che ci fosse qualche problema si era capito già lo scorso weekend, quando era attesa da



Le Guide
Le guide per approfondire i temi più discussi

Siena la fumata bianca e invece il comitato nomine ha proseguito il confronto sui candidati. Ieri sono circolate voci che davano Lovaglio fuori dalla rosa ristretta e già parlavano di trattative in corso. Non risulta tuttavia che siano state avviate interlocuzioni sull'uscita del manager. Fonti vicine al board hanno indicato i potenziali rischi legati alle incertezze dell'inchiesta di Milano sulla scalata a Mediobanca, in cui è indagato Lovaglio, insieme a Francesco Gaetano Caltagirone, Delfin e il suo presidente Francesco Milleri, entrambi azionisti di Mps. Ma anche la necessità di un cambio di passo.

PRINCIPALI INDICI

Ultimo aggiornamento: 03/03/2026

[VEDI TUTTI](#)

FTSE MIB	44.468,46	INV.
FTSE 100	10.484,13	INV.
DAX 40	23.790,65	INV.

CREDITO

Mps-Mediobanca, il piano del ceo Lovaglio promette 3,7 miliardi di utile nel 2030 e 16 miliardi di dividendi in cinque anni

di Daniela Polizzi



Il terzo polo bancario

Lovaglio è il manager alla guida del Monte dal 2022, anno della ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. Ha rilanciato l'istituto toscano che ha potuto scalare Mediobanca creando il terzo polo bancario italiano. Giovedì scorso ha presentato il piano al 2030 che però è stato accolto con freddezza dal mercato. Secondo alcune voci, sarebbe stato valutato di proporre a Corrado Passera il ruolo di ceo, sebbene l'ex numero uno di Intesa Sanpaolo e poi fondatore e ceo di illimity, presente nell'elenco dei candidati, ha fatto sapere nei giorni scorsi di non volere ruoli operativi. Verrà probabilmente fatto un altro tentativo. Ieri a margine del Congresso Fabi in corso a Milano, Passera si è limitato a dire che su Mps «quando ci sarà qualcosa da commentare la commenteremo».

Alcuni osservatori vedono Fabrizio Palermo, altro nome della lista composta da Korn Ferry, come potenziale candidato al ruolo di ceo. Il mandato alla guida di Acea dell'ex ad di Cassa depositi, che siede nel cda di Generali, scade in primavera. Anche l'ex Unicredit Carlo Vivaldi potrebbe avere le caratteristiche.

Il consiglio vuole dare agli azionisti un'indicazione chiara sul presidente e sull'ad. Senza cioè lasciare le scelte all'assemblea del 15 aprile quando gli azionisti indicheranno le loro preferenze per ogni candidato al secondo giro di votazioni, come previsto dalla Legge Capitali. Le ipotesi circolate su possibili staffette al vertice o mandati a termine non sarebbero dunque più attuali. È probabile che il comitato nomine scriva una lista di venti nomi — scremati dai trenta dell'elenco «lungo» — dando le indicazioni sui candidati che hanno le caratteristiche più idonee per assumere il ruolo di ceo del gruppo bancario.

Ricerca un termine nelle guide



COMPRAVENDITA IMMOBILI



LEGGE 104



FATTURA ELETTRONICA. COS'È E COME FUNZIONA.



CRIPTOVALUTE. QUALI SONO E COME FUNZIONANO.

[VEDI TUTTE LE GUIDE](#)

Chiedi all'Esperto

Dubbi su casa, tasse, risparmio, pensioni? Leggi le risposte e scrivi la tua domanda

Accesso al mio box auto

Risponde Centro Studi Confappi-FNA

Dopodiché toccherà al consiglio del Monte votare o meno la lista a seconda dei candidati che saranno inseriti.



Nuova app **L'Economia**. News, approfondimenti e l'assistente virtuale al tuo servizio.

SCARICA L' APP





Iscriviti alle [newsletter de L'Economia](#). Analisi e commenti sui principali avvenimenti economici a cura delle firme del Corriere.

4 marzo 2026 (modifica il 4 marzo 2026 | 08:02)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Leggi e commenta

Bonus Garage 2026

Risponde Claudio Carpentieri

Storno franchigia prima casa Isee 2026

Risponde Paola Sabatino

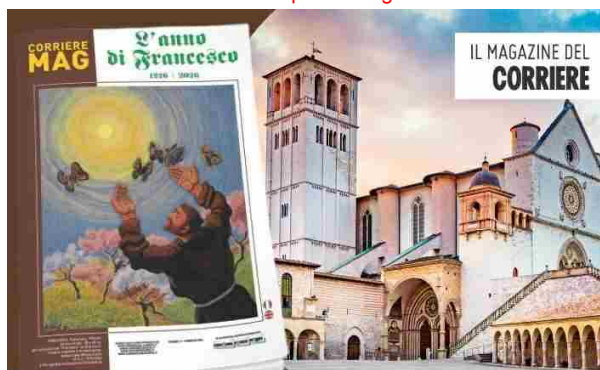
[VEDI TUTTE](#)



Conviventi o no? Come dividere le spese dei lavori in condominio. La risposta su Chiedi all'Esperto

di Redazione Economia

Vai all'articolo <https://corrieredisiena.it/news/economia/433942/mps-fumata-nera-per-la-shortlist-del-cda-il-tempo-stringe-e-il-puzzle-si-complica-lovaglio-in-bilico.html>



CLICCA E LEGGI GRATUITAMENTE



CORRIERE DI SIENA

Edicola digitale

Abbonati

Mercoledì 04 Marzo 2026

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE

DIRETTORE
SERGIO CASAGRANDE

Home | Ultime notizie | Palio | Cronaca | Politica | **Economia** | Attualità | Sport | Formazione |



Mps, l'ad Lovaglio

Play Pause Resume Stop

Fumata nera sulla composizione della **shortlist dei 20 candidati** per il **consiglio di amministrazione di banca Mps** post incorporazione di Mediobanca, da sottoporre all'**assemblea del 15 aprile**. Il tempo stringe: il limite scade domani e il puzzle per il **comitato nomine** – le cui indicazioni dovranno essere approvate dal cda guidato dal **presidente Nicola Maione** – si fa più complicato. Lo stallo perdura anche perché la **legge Capitali** impone il **40% di donne** tra i **15 consiglieri finali**, l'**approvazione con i due terzi dei voti del board** e **tre posti per le minoranze**. Su tutto incombe anche il **via libera della Bce** alle **modifiche statutarie**, già approvate dall'**assemblea straordinaria** della **banca** di inizio febbraio. Secondo le

ultime indiscrezioni, l'ad **Luigi Lovaglio** potrebbe restare clamorosamente fuori, ma tutti gli scenari restano aperti, con l'indecisione che potrebbe anche mettere a repentaglio la **deadline** fissata.



Mps oggi vara la lista per il cda. Altalena in borsa

I consiglieri si esprimeranno sull'elenco

Circolano vari nomi forti di papabili per la **poltrona di ad**, ovvero **Fabrizio Palermo** (ad Acea), l'ex ministro **Corrado Passera** (ex Intesa) quotato di più però per la **presidenza**, e **Carlo Vivaldi** (ex Unicredit). Stando ad alcuni analisti, **Lovaglio** potrebbe restare in gioco unendosi alla lista dell'azionista **Giorgio Gironi** (che detiene un pacchetto da **5%** dei voti), ma il manager ha rifiutato di farne il capofila. Certamente l'**assenza dell'ad** nella lista sarebbe qualcosa di eclatante visto il peso che ha avuto nell'operazione Mediobanca e il sostegno sempre mostrato dagli azionisti **Delfin e Tesoro**. Quest'ultimo che non sarà della partita in assemblea: la sua partecipazione residua del **4,9%** non verrà fatta pesare al momento del voto, come sancito dalla premier **Giorgia Meloni**.



Mps e il cda: si sfoglia la margherita per la lista

Il consiglio si potrebbe ritrovare per definire i candidati e martedì il voto

"Quando ci sarà qualcosa da commentare la commenteremo" ha tagliato corto **Passera**, intercettato dai cronisti a Milano ieri in occasione del **130esimo Consiglio Nazionale Fabi**. Il mercato intanto monitora con attenzione l'evolversi della situazione e non perdona lo stato di **incertezza**: ieri l'**Istituto di piazza Salimbeni** ha perso il **4,06%**, mentre **Mediobanca** ha fatto anche peggio, facendo registrare **-5,42%**.



Mps punta sempre più in alto: "Ora plasmiamo il nostro mercato". Lovaglio: "Formato un gruppo che resisterà nel tempo"

Delineata la strategia fino al 2030

Tags

[Mps](#) , [Mediobanca](#) , [Nicola Maione](#) , [Luigi Lovaglio](#) , [Fabrizio Palermo](#) , [Corrado Passera](#) , [Carlo Vivaldi](#) , [Giorgio Gironi](#) , [Delfin](#) , [Milano](#)

Vai all'articolo <https://finanza.lastampa.it/News/2026/03/04/eventi-e-scadenze-del-4-marzo-2026/MTdfMjAyNi0wMy0wNF9UTEI>

Eventi e scadenze del 4 marzo 2026

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Publicato il 04/03/2026
Ultima modifica il 04/03/2026 alle ore 08:10



Mercoledì 04/03/2026

Appuntamenti:

PFI2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con

incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso *(da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)*

MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona *(da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

Assolombarda - "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" - Centro Congressi Assolombarda, Milano - 10ª edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvisio Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) *(da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)*

ITB Berlin 2026 - Berlin ExpoCenter City - ITB Berlin è uno degli eventi annuali più importanti a livello mondiale nel settore del turismo. Con il tema "Discover the stories behind 60 years of legacy", la fiera riunisce professionisti del settore turistico, offrendo un'opportunità unica per esplorare le ultime tendenze, innovazioni e sviluppi nel campo del turismo globale. Oltre alla tradizionale fiera espositiva, la ITB Berlin 2025 ospita l'ITB Berlin Convention *(da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

130° Consiglio nazionale della Fabi - East End Studios, Milano - Evento della **FABI** (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata *(da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

CyberSEC2026 - Scuola Superiore di Polizia, Roma - 5ª edizione della Conferenza organizzata da CyberSecurity Italia in collaborazione con la Polizia di Stato, dal titolo "Cybercrime e CyberWar: Norme, Geopolitica e Cybersecurity per una Difesa Comune". Interverranno, tra gli altri, i ministri Piantedosi e Urso, Vittorio Pisani (Capo della Polizia), Vittorio Rizzi (DG DIS), Bruno Frattasi (DG Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) e Ivano Gabrielli (Direttore Servizio Polizia Postale e Sicurezza Cibernetica) *(da mercoledì 04/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

21/01/2026



Nexi presenta il nuovo piano strategico il 5 marzo

02/03/2026

Eventi e scadenze: settimana del 2 marzo 2026

23/02/2026

Piazza Affari, i dividendi del 23 febbraio 2026

[Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

04/03/2026

Prysmian, Citigroup incrementa il target price

04/03/2026

Londra: scambi in positivo per Intertek Group

04/03/2026

Londra: risultato positivo per Tesco

04/03/2026

Londra: nuovo spunto rialzista per Experian

[Altre notizie](#)

CALCOLATORI

Casa

05/03/2026)

2026 IIF European Summit - Bruxelles & Online - Il vertice, dell'IIF (Institute of International Finance) riunirà i maggiori policymakers e le principali istituzioni finanziarie globali. Focus su "Securing Growth – Innovating to Compete". Parteciperà, tra gli altri, Luis de Guindos (Vicepresidente della Banca centrale europea) *(da mercoledì 04/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

KEY – The Energy Transition Expo - Fiera di Rimini - Quarta edizione della manifestazione di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo dedicata alla transizione energetica e alle energie rinnovabili. L'evento mira a promuovere l'incontro e il confronto fra i key player dell'energia per favorire l'interlocuzione con le Istituzioni. Tra le priorità di questa edizione, il rafforzamento del profilo internazionale *(da mercoledì 04/03/2026 a venerdì 06/03/2026)*

Fed - Beige Book

MECSPE 2026 - BolognaFiere - 24ª edizione del grande appuntamento dedicato alle innovazioni per l'industria manifatturiera, con oltre 2.000 aziende espositrici italiane e internazionali. Tre i filoni tematici: formazione, digitalizzazione e sostenibilità. Importante occasione per conoscere le principali innovazioni tecnologiche nell'ambito dei processi industriali, sia nelle aree espositive che in quelle dimostrative. Quest'anno, tra i modelli presenti anche la Fabbrica Relazionale *(da mercoledì 04/03/2026 a venerdì 06/03/2026)*

09:30 - **Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza** - Aula dei Gruppi parlamentari della Camera - Presentazione della Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza. Saluto del Presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Illustra il Direttore generale del DIS, Vittorio Rizzi. Interviene il Presidente del Copasir, Lorenzo Guerini. Conclusioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio – Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano

10:00 - **ADR e ENAC - "Concorrenza e trasporto aereo nel sistema delle infrastrutture strategiche"** - Terminal 5 dell'aeroporto di Roma Fiumicino - Incontro organizzato da ENAC e Aeroporti di Roma promosso nel ricordo di Antonio Catricalà. Interverranno, tra gli altri, Marco Troncone (AD di Aeroporti di Roma), Pierluigi Di Palma (Presidente dell'ENAC), Vincenzo Nunziata (Presidente di Aeroporti di Roma) e Edoardo Rixi (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti)

10:30 - **Attività istituzionali - Presidente della Repubblica incontra Tharman Shanmugaratnam** - Quirinale - Il Presidente Sergio Mattarella incontra il Presidente della Repubblica di Singapore, Tharman Shanmugaratnam

11:00 - **Attività di Governo - Ministro Salvini** - Latina - Il Vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini sarà alla presentazione del progetto del collegamento stradale Cisterna-Valmontone - Teatro D'Annunzio

15:00 - **Question time - Ministro Urso** - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera

15:00 - **Attività di Governo - Ministro Salvini** - Maddaloni (CE) - Il Vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini sarà alla cerimonia di apertura del casello autostradale (uscita dell'autostrada A30)

16:00 - **"Laying the Groundwork for Jobs in Africa"** - Roma, Palazzo Koch - Il Convegno "Laying the Groundwork for Jobs in Africa: core infrastructures & business environment" sarà aperto dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. Seguiranno gli interventi della Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, del Presidente della Repubblica di Singapore Tharman Shanmugaratnam e del Presidente del World Bank Group Ajay Banga. Parteciperà anche, tra gli altri, Claudio Descalzi, CEO di Eni

18:00 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra Abdullah bin Zayed Al Nahyan** - il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti Abdullah bin Zayed Al Nahyan

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Vai all'articolo <https://www.ilgiornale.it/news/economia/sileoni-banche-devono-ridurre-i-tassi-sui-prestiti-2633239.html>

VAI AL CONTENUTO PRINCIPALEVAI AL FOOTER

ABBONATI LEGGI *Moneta*

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

GUERRA IN MEDIORIENTE SCHLEIN - KHAMENEI CROSETTO INTERVISTA A MICHELE PLACIDO GARLASCO REFERENDUM

BANCHE

Sileoni: "Le banche devono ridurre i tassi sui prestiti"

La Fabi al 130esimo consiglio nazionale

Marco Negri | 4 marzo 2026 - 05:00



ASCOLTA ORA

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni (in foto) incrociano per la prima volta le armi in vista dell'avvio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale del credito. L'occasione è il 130esimo consiglio nazionale del principale sindacato del settore del credito, che ha preso avvio ieri a Milano, di fronte a una platea di 1.800 bancari. Sileoni lo dice infatti chiaro e tondo: dopo la scorpacciata di utili degli ultimi anni le banche non pensino solo a pagare maxi dividendi agli azionisti, ma diano "più prestiti a tassi più bassi" a imprese e famiglie "e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati". Del resto, aggiunge, "ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo": "Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono, significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Cautela la reazione di Patuelli, che dopo un anno di discesa dei tassi di interesse segnala i rischi in arrivo a causa della guerra in Iran, che non è "l'ennesima guerra mediorientale", ma "una guerra molto più grave". Se quindi lo scorso anno le commissioni da gestione del risparmio hanno compensato il calo del margine di interesse e permesso agli istituti di ottenere utili record, "se le Borse vanno giù a precipizio come stanno andando da qualche giorno, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa". Le banche non hanno infatti "il corno della fortuna" e "i rischi per la stabilità economica e finanziaria sono da non sottovalutare già da subito". La chiosa finale, ironica, è di Sileoni, in vista dei negoziati dei prossimi mesi: "Quindi se la guerra dura ancora due anni, il contratto lo facciamo tra due anni e un giorno". Il leader della Fabi si è quindi detto contrario "a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La

LANCI AGENZIE DI STAMPA

B.Mps: Sileoni (Fabi), serve un ad più attento a esigenze azionisti di maggioranza (Class Cnbc) ROMA (MF-NW)--"Il gruppo è stato completamente risanato, Lovaglio ha fatto un ottimo lavoro e la banca ha mantenuto l'autonomia".

Lo ha detto a Class Cnbc Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, a commento del calo di B.Mps in borsa che auspicava continuità. "Credo che ormai con l'acquisizione di Mediobanca si sta dirigendo verso una qualità superiore che dovrà mantenere nel tempo", ha aggiunto, spiegando che a B.Mps "serve quello che serve agli altri gruppi quando vengono effettuate scelte di questo genere; serve un ad più vicino e attento alle esigenze degli azionisti di maggioranza".

Iran: Sileoni, guerra pesa su economia, no altre tasse a banche = (AGI) - Milano, 4 mar. - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però e' chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130esimo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (AGI)Dan 041219 MAR 26

Banche: Sileoni, su Intelligenza artificiale no alibi per esuberi = (AGI) - Milano, 4 mar. - "Non può esserci la scusa che l'IA ha deciso che i dipendenti devono scendere, perché e' una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi. La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per

decidere e non dipendera' da AI, ma sara' una scelta della banca". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 130esimo Consiglio nazionale del sindacato. "Nei gruppi, i nostri coordinamenti dovranno fare trattive considerando che, come Fabi, abbiamo obiettivi per migliorare le condizioni economiche e di lavoro e che tutto dovra' continuare in quest'ottica. Fino a un anno e mezzo fa le banche facevano chiacchiere oggi, invece, gli investimenti sull'IA sono molto importanti e le banche dovranno rientrare. Ma non permetteremo che la gestione del cambio di passo avvenga alle nostre spalle. E' chiaro che cambiera' lo scenario. Ad esempio, la partita e le decisioni che si prenderanno in Monte dei Paschi potrebbero avere un impatto e contribuire ad aumentare la concorrenza", ha aggiunto Sileoni. (AGI)Dan 041222 MAR 26

Sileoni (FABI), 'nuove risorse a banche? possibili problemi rinnovo ccnl' 'Situazione generata dalla guerra ha impatto negativo sull'economia' (ANSA) - MILANO, 04 MAR - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130esimo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora - ha aggiunto -, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". (ANSA). 2026-03-04T12:25:00+01:00 YCF-TL

Mps: Sileoni, post Lovaglio? Ci sia continuita' nella crescita = (AGI) - Milano, 4 mar. - "Abbiamo organizzato questo 130esimo Consiglio nazionale in modo diverso dal solito, dando ai nostri 1.800 delegati la possibilita' di ascoltare informazioni da parte di chi sta al centro dei meccanismi come il professor Masciandaro. Passera ha fatto la storia del settore; sotto la sua guida, Intesa divenne banca di riferimento sociale del Paese e ha contribuito a risolvere le tante crisi che investirono le banche all'epoca. Messina ha

continuato e reso banca Intesa la prima banca del Paese". Lo ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, al 130esimo Consiglio nazionale del sindacato. "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lancio l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita", ha concluso Sileoni. (AGI)Dan 041226 MAR 26

Iran: Sileoni (FABI), guerra pesa su economia, no ad altre richieste a banche Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi sia in Federcasse". Lo ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130mo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora - ha aggiunto - le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". (Rem)

(FABI), guerra pesa su economia, no ad altre richieste a banche Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi sia in Federcasse". Lo ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130mo

Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora - ha aggiunto - le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, pero' e' chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succedera' fara' la differenza rispetto alla situazione attuale". (Rem)

MPS: SILEONI (FABI), 'NESSUN TIFO SERVONO AUTONOMIA E STESSI DIRITTI PER TUTTI LAVORATORI'* = (Adnkronos) - "Abbiamo organizzato questo 130° Consiglio nazionale in modo diverso dal solito, dando ai nostri 1800 delegati la possibilità di ascoltare informazioni da parte di chi sta al centro dei meccanismi come il professor Masciandaro. Passera ha fatto la storia del settore; sotto la sua guida, Intesa divenne banca di riferimento sociale del Paese e ha contribuito a risolvere le tante crisi che investirono le banche all'epoca. Messina ha continuato e reso banca Intesa la prima banca del Paese". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita", ha aggiunto Sileoni. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 12:35

Mps: Sileoni (Fabi), servono autonomia e stessi diritti per tutti lavoratori Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - All'interno del Monte dei Paschi di Siena "c'e' una resa dei conti che pero' dovra' garantire quel salto di qualita' importante che era negli obiettivi quando lancio' l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante e' che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di

Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130mo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano commentando la notizia secondo la quale Corrado Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. (Rem)

Banche, Sileoni (Fabi): Guerra in M.O. ha impatto negativo su economia
Conseguenze potrebbero crearci problemi su rinnovo Ccnl Milano, 4 mar. (askanews) - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale", ha aggiunto Sileoni. Bos 20260304T123739Z

Sileoni (Fabi), 'su nuovo ceo Mps non facciamo tifo per nessuno' 'Per noi è importante che ci siano autonomia e continuità nella crescita' (ANSA) - MILANO, 04 MAR - "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Ci sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130esimo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Molto probabilmente - ha continuato - stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo il tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di

Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B". "Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita", ha concluso Sileoni. (ANSA). 2026-03-04T12:37:00+01:00 YCF-CN

Banche: Sileoni, se richieste altre risorse rischio problemi su rinnovo Ccnl Milano, 4 mar. (LaPresse) - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. ECO NG01 lcr 041237 MAR 26

BANCHE: SILEONI, 'GUERRA PESA SU ECONOMIA' = Milano, 4 mar.(Adnkronos) - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 12:40

BANCHE: SILEONI, 'SU AI NIENTE ALIBI PER ESUBERI, RESPONSABILITA' RESTA A ISTITUTI' = Milano, 4 mar.(Adnkronos) - "Non può esserci la scusa che l'AI ha deciso che i dipendenti devono scendere, perché è una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi. La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per decidere e non dipenderà da AI, ma sarà una scelta della banca". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Nei gruppi, i nostri coordinamenti dovranno fare trattative considerando che, come Fabi, abbiamo obiettivi per migliorare le condizioni economiche e di lavoro e che tutto dovrà continuare in quest'ottica. Fino a un anno e mezzo fa le banche facevano chiacchiere oggi, invece, gli investimenti sull'AI sono molto importanti e le banche dovranno rientrare. Ma non permetteremo che la gestione del cambio di passo avvenga alle nostre spalle. È chiaro che cambierà lo scenario. Ad esempio, la partita e le decisioni che si prenderanno in Monte dei Paschi potrebbero avere un impatto e contribuire ad aumentare la concorrenza". ha aggiunto Sileoni. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 12:45

IA: Sileoni (Fabi), non sia alibi per esuberi, responsabilita' resta a banche Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - "Non puo' esserci la scusa che l'IA ha deciso che i dipendenti devono scendere, perche' e' una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi. La qualita' e la gestione del credito continuera' a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipendera' da chi ha l'autonomia per decidere e non dipendera' dall'intelligenza artificiale, ma sara' una scelta della banca". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130mo Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (segue) (Rem)

IA: Sileoni (Fabi), non sia alibi per esuberi, responsabilita' resta a banche (2) Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - "Nei gruppi, i nostri coordinamenti dovranno fare trattative considerando che, come Fabi, abbiamo obiettivi per migliorare le condizioni economiche e di lavoro e che tutto dovra' continuare in quest'ottica. Fino a un anno e mezzo fa le banche facevano chiacchiere

oggi, invece, gli investimenti sull'la sono molto importanti e le banche dovranno rientrare. Ma non permetteremo che la gestione del cambio di passo avvenga alle nostre spalle. E' chiaro che cambierà lo scenario. Ad esempio, la partita e le decisione che si prenderanno in Monte dei Paschi potrebbero avere un impatto e contribuire ad aumentare la concorrenza", ha aggiunto Sileoni. (Rem)

MPS. SILEONI: NESSUN TIFO SERVONO AUTONOMIA E STESSI DIRITTI LAVORATORI (DIRE) Roma, 4 mar. - "Abbiamo organizzato questo 130° Consiglio nazionale in modo diverso dal solito, dando ai nostri 1800 delegati la possibilità di ascoltare informazioni da parte di chi sta al centro dei meccanismi come il professor Masciandaro. Passera ha fatto la storia del settore; sotto la sua guida, Intesa divenne banca di riferimento sociale del Paese e ha contribuito a risolvere le tante crisi che investirono le banche all'epoca. Messina ha continuato e reso banca Intesa la prima banca del Paese". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita", ha aggiunto Sileoni. (Vid/ Dire) 12:54 04-03-26

MPS. SILEONI: NESSUN TIFO SERVONO AUTONOMIA E STESSI DIRITTI LAVORATORI (DIRE) Roma, 4 mar. - "Abbiamo organizzato questo 130° Consiglio nazionale in modo diverso dal solito, dando ai nostri 1800 delegati la possibilità di ascoltare informazioni da parte di chi sta al centro dei meccanismi come il professor Masciandaro. Passera ha fatto la storia del settore; sotto la sua guida, Intesa divenne banca di riferimento sociale del Paese e ha contribuito a risolvere le tante crisi che investirono le banche all'epoca. Messina ha continuato e reso banca Intesa la prima banca del Paese". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni,

aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita", ha aggiunto Sileoni. (Vid/ Dire) 12:54 04-03-26

IRAN, SILEONI (FABI): GUERRA PESA SU ECONOMIA (9Colonne) Milano, 4 mar - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (redm) 041257 MAR 26

BANCHE. SILEONI: GUERRA PESA SU ECONOMIA (DIRE) Roma, 4 mar. - "La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia. Patuelli ieri al nostro Consiglio generale ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche. Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse. Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo. Inoltre il presidente dell'Abi ha ricordato che l'accordo fatto con il governo vale per

tre anni e siamo solo al terzo mese del primo anno, però è chiaro che il quadro complessivo si sta aggravando e quello che succederà farà la differenza rispetto alla situazione attuale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (Vid/ Dire) 12:56 04-03-26

Mps: Sileoni, nessun tifo, servono autonomia e stessi diritti per tutti lavoratori
Milano, 4 mar. (LaPresse) - "I giornali oggi dicono che Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti. All'interno del Monte c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca. Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. "Passera - aggiunge - ha fatto la storia del settore; sotto la sua guida, Intesa divenne banca di riferimento sociale del Paese e ha contribuito a risolvere le tante crisi che investirono le banche all'epoca. Messina ha continuato e reso banca Intesa la prima banca del Paese". ECO NG01 lcr 041258 MAR 26

Ai: Sileoni, niente alibi per esuberi, responsabilità resta a banche
Milano, 4 mar. (LaPresse) - "Non può esserci la scusa che l'Al ha deciso che i dipendenti devono scendere, perché è una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi. La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per decidere e non dipenderà da Al, ma sarà una scelta della banca". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aprendo la seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato in corso agli East End Studios di Milano. (Segue) ECO NG01 lcr 041319 MAR 26

Ai: Sileoni, niente alibi per esuberi, responsabilità resta a banche-2- Milano, 4 mar. (LaPresse) - "Nei gruppi, i nostri coordinamenti dovranno fare trattive considerando che, come Fabi, abbiamo obiettivi per migliorare le condizioni economiche e di lavoro e che tutto dovrà continuare in quest'ottica. Fino a un anno e mezzo fa le banche facevano chiacchiere oggi, invece, gli investimenti sull'Al sono molto importanti e le banche dovranno rientrare. Ma non permetteremo che la gestione del cambio di passo avvenga alle nostre spalle. È chiaro che cambierà lo scenario. Ad esempio, la partita e le decisioni che si prenderanno in Monte dei Paschi potrebbero avere un impatto e contribuire ad aumentare la concorrenza", ha aggiunto Sileoni.
ECO NG01 lcr 041319 MAR 26

Banche: Sileoni, da impatto guerra problemi anche per rinnovo contratto contratto (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 04 mar - «La situazione generata dalla guerra in corso ha un impatto negativo sull'economia», tanto che ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, «ha lanciato un alert sulla situazione economica e finanziaria in generale e ha detto che il governo potrebbe richiedere ulteriori risorse alle banche». Lo ha rilevato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella seconda giornata del consiglio nazionale del sindacato. «Se questo avverrà potrebbe, in qualche modo, crearci problemi su rinnovo del Ccnl sia in Abi che in Federcasse», ha aggiunto. «Se le banche dovessero essere chiamate a pagare ancora, le conseguenze arriverebbero sino a noi e questo dobbiamo evitarlo», ha concluso. Ppa- (RADIOCOR) 04-03-26 14:10:47 (0489)

Mps: Sileoni, non facciamo tifo per candidati a.d., serve salto qualità' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 04 mar - All'interno di Mps «c'è una resa dei conti che però dovrà garantire quel salto di qualità importante che era negli obiettivi quando lanciò l'operazione su Mediobanca». E' l'analista del segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni. «I giornali oggi dicono che Corrado Passera potrebbe diventare amministratore delegato di Mps. Vi sono in corsa altri tre nomi forti», ha aggiunto nel corso del 130esimo consiglio nazionale del sindacato. «Molto probabilmente stanno pesando i rapporti personali all'interno della banca - ha notato ancora -. Noi non facciamo tifo per nessuno, per noi l'importante è che Mps resti autonoma e che tratti i dipendenti, di Mediobanca e Mps, allo stesso modo, perché nelle fusioni, nelle aggregazioni non possono esserci dipendenti di serie A e di

serie B. Quello che è importante per noi è che ci sia autonomia e continuità nella crescita». Ppa- (RADIOCOR) 04-03-26 14:34:46 (0508) 5

Banche: Sileoni, AI non può essere alibi per esuberi (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 04 mar - «Non può esserci la scusa che l'intelligenza artificiale ha deciso che i dipendenti devono scendere, perché è una scelta che prende la banca. Nelle trattative, per noi, non potranno esserci giustificazioni per far salire il numero degli esuberi». E' l'avvertimento lanciato dal segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, nel corso del 130esimo consiglio nazionale del sindacato. «La qualità e la gestione del credito continuerà a dipendere dalla banca - ha aggiunto -. Se un credito merita di essere erogato dipenderà da chi ha l'autonomia per decidere e non dipenderà dalla AI, ma sarà una scelta della banca». Ppa-(RADIOCOR) 04-03-26 14:34:56 (0509) 5

Banche: **Fabi**, determinante contributo Carlo Messina su contratto = (AGI) - Milano, 4 mar. - "Il coordinamento **Fabi** del gruppo Intesa Sanpaolo e' una grande risorsa. Sono sicuro che troveranno le risposte alle loro richieste in sede di contrattazione di secondo livello. Dall'altra parte faccio solo una considerazione: ancora ringrazio il determinante contributo che ha fatto Carlo Messina rispetto al contratto nazionale che ha portato nelle tasche dei bancari un importante aumento economico". Lo ha detto il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, intervenendo nella seconda giornata di lavori del 130esimo Consiglio nazionale del sindacato. (AGI)Dan 041438 MAR 26

Banca Mezzogiorno: Sileoni a Carrus, grande gruppo ha messo occhi su di voi (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 04 mar - «Io so che un grande gruppo, che non è Intesa, un occhio sulla Banca del Mezzogiorno l'ha messo». Lo ha dichiarato il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, chiedendo all'a.d. della Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus, se si ritenga «preda per dimensioni» o se pensi «di essere al riparo». «Il consolidamento è andato ben oltre - ha replicato Carrus -. Noi non abbiamo le dimensioni per essere al sicuro, ma per diventare preda devi essere appetitoso quindi bisogna augurarcelo». Ppa- (RADIOCOR) 04-03-26 14:40:24 (0519) 5

BdM: Sileoni, un grande gruppo ha messo gli occhi sulla banca = (AGI) - Milano, 4 mar. - "Io so che un grande gruppo, che non è Intesa, un occhio sulla banca del Mezzogiorno l'ha messo. Ti ritieni preda per dimensioni o

pensi di essere al riparo?". Lo ha chiesto il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, durante i lavori del Consiglio nazionale del sindacato, all'amministratore delegato di Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus. "Il consolidamento e' andato ben oltre. Noi non abbiamo le dimensioni per essere al sicuro, ma per diventare preda devi essere appetitoso, quindi bisogna auguracelo", ha risposto Carrus. (AGI)Dan 041441 MAR 26

****INTESA SP: SILEONI (FABI), 'DETERMINANTE CONTRIBUTO MESSINA A CONTRATTO'***** = Milano, 4 mar.(Adnkronos) - "Il coordinamento **FABI** del gruppo Intesa Sanpaolo è una grande risorsa. Sono sicuro che troveranno le risposte alle loro richieste in sede di contrattazione di secondo livello. Dall'altra parte faccio solo una considerazione: ancora ringrazio il determinante contributo che ha fatto Carlo Messina rispetto al contratto nazionale che ha portato nelle tasche dei bancari un importante aumento economico". Lo ha detto il segretario generale della **FABI**, Lando Maria Sileoni, intervenendo nella seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato, in corso agli East End Studios di Milano, durante la tavola rotonda "Digitale e modelli organizzativi nel credito" dedicata al gruppo Intesa Sanpaolo. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 14:45

Intesa: Sileoni (**Fabi**), determinante contributo di Messina al contratto Milano, 04 mar - (Agenzia_Nova) - "Il coordinamento **Fabi** del gruppo Intesa Sanpaolo e' una grande risorsa. Sono sicuro che troveranno le risposte alle loro richieste in sede di contrattazione di secondo livello. Dall'altra parte faccio solo una considerazione: ancora ringrazio il determinante contributo che ha fatto Carlo Messina rispetto al contratto nazionale che ha portato nelle tasche dei bancari un importante aumento economico». Lo ha detto il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, intervenendo nella seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato, in corso agli East End Studios di Milano, durante la tavola rotonda "Digitale e modelli organizzativi nel credito" dedicata al gruppo Intesa Sanpaolo. (Rem)

BANCHE: DALLA RIVA (CASL ABI), 'FIDUCIA NON LA CREA IA, RELAZIONE E' TRA CLIENTE E DIPENDENTE' = Milano, 4 mar.(Adnkronos) - "Noi sappiamo che l'intelligenza artificiale non prova emozione, non è

empatica, dove l'empatia non è la simpatia, ma è la capacità di prevenire dei bisogni". Così Ilaria Dalla Riva, Presidente Casl Abi, oggi al 130° Congresso nazionale **Fabi**. "La banca è il luogo depositario dove, tra la missione principale, c'è quella di creare una relazione di fiducia tra il cliente e il dipendente. La fiducia non la crea l'intelligenza artificiale, anzi, l'intelligenza artificiale abbatte, c'è un bias, evidentemente, rispetto alla fiducia. Ieri Lando Sileoni ci ha ricordato, ci ha parlato di una filosofa, una politica, Hannah Arendt, e oggi io vorrei dire che una delle altre fasi che lei dice è che la libertà nasce quando noi possiamo pensare", sottolinea. "Cartesio diceva la forza, io esisto quando posso dubitare, l'intelligenza artificiale non dubita, non mette in discussione. Noi stiamo vivendo tre giorni, vivremo tre giorni dove c'è data la libertà di pensare, di ascoltare e di dubitare, e questi dubbi in qualche maniera verranno poi raccolti, e questi dubbi a chi dovremmo dare delle risposte", afferma. "Allora, io quello che dico è se noi riusciamo ad allenare all'interno delle aziende esattamente queste competenze che qualcuno, usando un inglesismo, chiama human touch, noi avremo un doppio governo dell'intelligenza artificiale, quello che a cui ci richiamava Lando, quindi quella della property, degli strumenti, ma il controllo vero lo farà la capacità di sviluppare quelle attività che gli diventano cruciali, lo spirito critico, creare relazioni", prosegue. Peraltro, sottolinea, "la mia visione venendo da altri settori e ne ho fatti diversi, è che la banca per sua natura, proprio per quello che fa, sarà meno impattata, lo diceva prima l'amministratore delegato, ricordiamoci che ci sarà sempre un consulente, anzi, oggi il ruolo del consulente diventa ancora più importante, un po' come il medico, noi andiamo sull'AI, pensiamo di curarci, pensiamo di capire come mettiamo i nostri risparmi e invece ricerchiamo nel medico, nel consulente finanziario nel senso lato, una persona che ci aiuti a fare ordine nelle informazioni", conclude. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 14:46

BANCHE: SILEONI (**FABI**), 'GRANDE GRUPPO HA MESSO OCCHI SU BANCA DEL MEZZOGIORNO'*** = Milano, 4 mar.(Adnkronos) - "Io so che un grande gruppo, che non è Intesa, un occhio sulla banca del Mezzogiorno l'ha

nesso. Ti ritieni preda per dimensioni o pensi di essere al riparo?". Lo ha chiesto il segretario generale della **FABI**, Lando Maria Sileoni, intervenendo nella seconda giornata di lavori del 130° Consiglio nazionale del sindacato, in corso agli East End Studios di Milano, rivolgendosi all'amministratore delegato di Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus. "Il consolidamento è andato ben oltre. Noi non abbiamo le dimensioni per essere al sicuro, ma per diventare preda devi essere appetitoso quindi bisogna auguracelo", ha risposto Carrus. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-26 14:47

Dalla Riva (Abi), la consulenza umana resta importante anche con l'la Presidente Casl, banche meno impattate (ANSA) - ROMA, 04 MAR - "La mia visione" è che la "banca per sua natura, proprio per quello che fa, sarà meno impattata" dall'avvento dell'intelligenza artificiale nel lavoro. Lo afferma la presidente del comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi Ilaria Dalla Riva intervenendo al convegno **Fabi**. "Ci sarà sempre un consulente, anzi, oggi il ruolo del consulente diventa ancora più importante, un po' come il medico, noi andiamo sull'Ai, pensiamo di curarci, pensiamo di capire come mettiamo i nostri risparmi e invece ricerchiamo nel medico, nel consulente finanziario nel senso lato, una persona che ci aiuti a fare ordine nelle informazioni" ha aggiunto. La presidente del Casl ha quindi aggiunto che "se noi riusciamo ad allenare all'interno delle aziende esattamente queste competenze che qualcuno, usando un inglesismo, chiama human touch, noi avremo un doppio governo dell'intelligenza artificiale, quindi quella della property, degli strumenti, ma il controllo vero lo farà la capacità di sviluppare quelle attività che gli diventano cruciali, lo spirito critico, creare relazioni". (ANSA). 2026-03-04T14:52:00+01:00

Dalla Riva (Abi), la consulenza umana resta importante anche con l'la Presidente Casl, banche meno impattate (ANSA) - ROMA, 04 MAR - "La mia visione" è che la "banca per sua natura, proprio per quello che fa, sarà meno impattata" dall'avvento dell'intelligenza artificiale nel lavoro. Lo afferma la presidente del comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi Ilaria Dalla Riva intervenendo al convegno **Fabi**. "Ci sarà sempre un consulente, anzi, oggi il ruolo del consulente diventa ancora più importante, un po' come il medico, noi andiamo sull'Ai, pensiamo di curarci, pensiamo di capire come mettiamo i nostri risparmi e invece ricerchiamo nel medico, nel consulente finanziario nel senso lato, una persona che ci aiuti a fare ordine nelle informazioni" ha aggiunto. La presidente del Casl ha quindi aggiunto che "se noi riusciamo ad

allenare all'interno delle aziende esattamente queste competenze che qualcuno, usando un inglesismo, chiama human touch, noi avremo un doppio governo dell'intelligenza artificiale, quindi quella della property, degli strumenti, ma il controllo vero lo farà la capacità di sviluppare quelle attività che gli diventano cruciali, lo spirito critico, creare relazioni". (ANSA). 2026-03-04T14:52:00+01:00 DOA ANSA